

Davide Camerin
Storie e memorie dalla provincia veneta
Dedalo (La luna e i falò / Audioglobe – 2005)

Cantautore trevigiano giunto alla terza prova, Davide Camerin non solo imbraccia la propria chitarra acustica per raccontare storie e preservare memorie come facevano i bravi stornellatori di un tempo, ma dirige pure archi e fiati alla ricerca di arrangiamenti più ricchi che sappiano valorizzare al massimo le tonalità chiaroscurali delle liriche. "Dedalo" risulta quindi un disco piuttosto variegato, dove è possibile ascoltare sia la penetrante asciuttezza di "Canto amaranto" sia il divertente jazz da piano-bar de "Il cognato". La durata complessiva di soli 35 minuti soffre la presenza di un episodio debole come la vacua "Cena con erbe aromatiche", ma per fortuna ad innalzare decisamente il giudizio provvedono la title track e "Negli occhi di Cinto": la prima scioglie il recitato di Sonia Dimitrijevic in note di armonica, chitarra, flicorno e viola fino all'assolo conclusivo di sax; la seconda è invece una canzone scritta a quattro mani dalla cantante Elisabeth Geel e dal patron della Lizard Loris Furlan traendo ispirazione dal romanzo "La luna e i falò" di Cesare Pavese, con testo italiano affidato alla voce di Davide Camerin - sfrigolante come se fosse stata registrata su un vecchio nastro consumato - prontamente doppiato in inglese dall'ugola di Elisabeth avvolta in leggiadre orchestrazioni. Molto bella infine la realizzazione grafica dell'artwork curata dall'artista salentino Egidio Marullo.

Guido Gambacorta

www.comunicazioneinterna.it